



COMUNE DI LOMAZZO

Provincia di Como

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

PIANO DELLE REGOLE

Oggetto: REPERTORIO DEI BENI STORICI AMBIENTALI
MODIFICATO A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI

Progetto

B.C.G. ASSOCIATI
Massimo Giuliani

Collaboratori

Marco Cavallotti
Federica Rando
Rosaria Verardi
Marisa Zuzzaro

Valutazione Ambientale Strategica
N.Q.A. Srl

Sindaco

Giovanni Rusconi

Studio Geologico

Vittorio Bruno

P.U.G.S.S

Luca Marletta

Segretario Comunale:

Marina Bellegotti

Ufficio Edilizia Privata ed
Urbanistica (responsabile)

Guido Ceruti

Data:

Allegato:

Dicembre 2012

C.3

INTRODUZIONE	3
INQUADRAMENTO 1 - CENTRO STORICO FRAZIONE LOMAZZO	8
CHIESA DEI SS. VITO E MODESTO	9
MUNICIPIO - VILLA CERIANI.....	10
TORRE DELL'ACQUEDOTTO	11
CHIESA DI SAN SIRO e ARCO DELLA PACE.....	12
CAPPELLA VOTIVA.....	13
CIMITERO LOMAZZO – GRANDE CROCE DI SOMAINI.....	14
VILLA SOMAINI.....	15
VILLA RAIMONDI.....	16
VILLA SANGUETTOLA.....	17
STAZIONE FERROVIARIA.....	18
EX COTONIFICIO SOMAINI.....	19
INQUADRAMENTO 2 - VIALE SOMAINI	20
VIALE SOMAINI - DETTAGLI	22
INQUADRAMENTO 3 - CENTRO STORICO FRAZIONE MANERA	24
CHIESA DI SAN BARTOLOMEO	25
CIMITERO DI MANERA	26
INQUADRAMENTO 4 - CASCINE, PAESAGGIO AGRARIO, PARCO DEL LURA	27
CASCINA BRAGHE.....	28
CASCINA BISSAGO E PARCO DEL LURA	29

INTRODUZIONE

Il comune di Lomazzo sorge a metà strada tra Milano e Como, in un territorio i cui primi insediamenti risalgono all'età del ferro (galli Insubri) e che assume in età romana una posizione strategicamente rilevante; in età pre-imperiale, infatti, inizia la colonizzazione delle aree di influenza gallica, con la distribuzione di terra da coltivare in cambio della cittadinanza romana.

L'origine del toponimo, così come per la frazione di Manera, è incerta. L'interpretazione Locus Maximus, peraltro collocata anche nello stemma comunale, pare linguisticamente inattendibile; risulta più plausibile, da un punto di vista etimologico, il legame con 'limite', probabilmente in una barbara forma Limedass (limitaccio) o con 'lema', ossia voragine, ad indicare il luogo presso l'avvallamento del Lura. Per quanto riguarda Manera, invece, è possibile si riferisca a una mansio, ossia un luogo di sosta o una casa di campagna.

Tornando ai primi insediamenti romani, a tale fase storica possono essere fatte risalire tracce dell'antica centuriazione (fig. 1) ancora riscontrabili nella suddivisione agricola e nei tracciati stradali che informano il territorio del comune e quello circostante; vi sono inoltre tracce di una necropoli romana del I secolo a.C., i cui resti (vasi, urne e altre suppellettili) sono conservati presso il municipio.

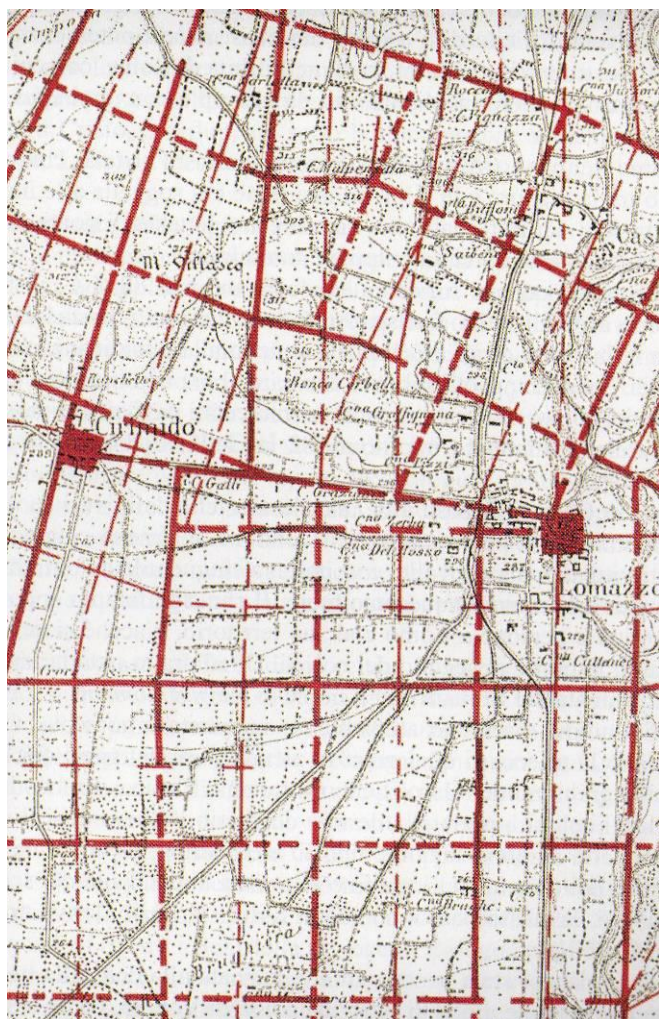


fig. 1 – ricostruzione della centuriazione romana sul territorio di Lomazzo

INTRODUZIONE

La conversione al Cristianesimo può essere fatta risalire al IV secolo, probabilmente attraverso una guarnigione militare stanziata nell'area, e poi per l'opera di evangelizzazione del vescovo Ambrogio, sotto la cui diocesi (cioè quella di Milano) fu collocata Lomazzo e la sua prima chiesa, dedicata ai Santi Vito e Modesto.

Quando, tra il V e il VI secolo, giunsero nell'area i Longobardi, di religione ariana, condivisero per un certo periodo l'uso della chiesa; convertitisi anch'essi al cattolicesimo, si dotarono della nuova chiesa di San Siro, scegliendo però di affiliarsi alla diocesi di Como.

Questa peculiare situazione durò, singolarmente, fino al 1974: nonostante le due chiese, tuttora riconoscibili attraverso i secoli nei loro luoghi originali, si trovino all'interno di uno stesso compatto centro abitato, erano religiosamente divise in due parrocchie distinte e appartenenti a due diocesi differenti. Tale situazione, storicamente, oltre alla separazione parrocchiale tra i cattolici della prima ora e gli eretici, trova riscontro nell'età comunale: quando infatti Milano e Como si spartirono il contado del Seprio, cui Lomazzo apparteneva dal IX secolo, la parrocchia di San Vito formò un comune sotto Milano e quella di San Siro un comune sotto Como. Permane tuttora memoria dell'antica suddivisione e presenza di Lomazzo Milanese e di Lomazzo Comasco.

La posizione di confine diede al comune un'importanza strategica in era medievale; resta memoria di un nucleo fortificato, il cosiddetto Castellazzo (fig. 2), e Lomazzo fu frequente punto di scontri e battaglie, ma anche di trattative di pace, per esempio nel 1249 e nel 1286, allorché le milizie di Milano e Como, già schierate su fronti opposti, inviarono delegazioni in città. Nella seconda occasione era presente anche Ottone Visconti, fondatore dell'omonima signoria, a cui i notabili di Lomazzo si legarono strettamente, fornendo funzionari, milizie e persino prestiti sia alla corte Viscontea prima che a quella Sforzesca in seguito. Tra i personaggi di rilievo dell'epoca comunale va segnalato il beato Fra Michele Carcano (1427-1484), predicatore francescano di fama nazionale, ideatore e fondatore in molte città dei Monti di Pietà e promotore della riforma ospedaliera che portò alla fondazione degli Ospedali Maggiori di Milano, Como e Piacenza.

La famiglia Carcano ebbe grande rilievo nella storia di Lomazzo per secoli; tra gli edifici di maggior pregio del comune vi è l'antica residenza di famiglia, i cui interni sono considerati uno dei migliori esempi di architettura rinascimentale lombarda. La villa, non visitabile, è tutelata dalla legge 1089/39 assieme al parco secolare circostante.



fig. 2 – il nucleo dell'antico Castellazzo

INTRODUZIONE

Dell'inizio del XVI° secolo è l'istituzione di un mercato di merci e bestiame su editto del duca di Milano; questo confermava il ruolo di particolare rilievo di Lomazzo nel circondario, cui corrisponde del resto la titolarità di un feudo che comprendeva i comuni vicini di Rovellasca, Cirimido, Guanzate e Fenegrò.

Ancora, nel 1543, sotto l'egida di Gian Battista Arconti, Lomazzo divenne sede di podestà feudale, ossia di un pretore per l'amministrazione della giustizia in autonomia dal podestà di Como (cui era prima soggetto Lomazzo Comasco) e dal Vicario podestarile di Gallarate (cui era soggetto Lomazzo Milanese). Nel 1611 Filippo III di Spagna eresse il feudo a contea degli Arconati, che la mantennero fino all'estinzione della famiglia nel 1772.

In questo periodo molti personaggi di Lomazzo orbitavano intorno al potere spagnolo ed ecclesiastico, con numerosi sbocchi amministrativi, mercantili e professionali, per esempio come orefici. Tale condizione favorì una mentalità molto aperta e decisamente volta verso il modello cittadino, resa ancor più esplicita da un'amministrazione estremamente autonoma. Nonostante la formale esistenza di un feudatario, infatti, la popolazione locale eleggeva liberamente dei suoi quattro sindaci, scelti unitariamente e con poteri delegati in solidum dai capifamiglia dei due distretti (milanese e comasco), tanto più che le principali incombenze dei due comuni consistevano nell'amministrazione di un corposo patrimonio collettivo terriero costituitosi nei secoli con lasciti e donazioni a favore dei poveri dell'intera comunità, al di sopra dei confini «catastali». Egualmente i parroci delle due parrocchie, pur di diversa diocesi, fino al Concilio di Trento, erano eletti in accordo e armonia dai capifamiglia di ambedue le comunità, che insieme partecipavano alle spese e al mantenimento degli arredi sacri delle due chiese parrocchiali.

Ambedue le chiese nel corso dei secoli vennero dotate di numerose cappelle; inoltre, dalla parrocchia di San Siro dipendevano anche due chiese filiali: San Remigio di Caslino (ora comune di Cadorago) e San Bartolomeo di Manera (in comune di Lomazzo), erette in chiese parrocchiali autonome nel 1921. Grazie a lasciti e donazioni benefiche, già dal secolo XVI a Lomazzo, che contava a quel tempo circa 1000 abitanti, furono create istituzioni mediche e assistenziali. L'economia restava prevalentemente agricola, come testimoniato dalle prime mappe particellari (fig. 3).



fig. 3 - Mappa particellare del 1722

Vi era comunque un significativo artigianato di servizio (fabbri e ramai, sarti, falegnami) e piccole imprese commerciali (macellai, prestinai, droghieri, merciai), oltre ad attività commerciali (trafficienti di cereali e di bestiame) verso Como, Varese e la Svizzera.

In era napoleonica giunse l'unificazione giuridica dei due comuni di Lomazzo e Manera, mentre tra Lomazzo Comasco e Milanese venne sancito dopo la Restaurazione, il 24 aprile 1816. Il Risorgimento fu una stagione vissuta alquanto intensamente, dal comune, nonostante la posizione geograficamente defilata. E' da ricordare lo spiegamento del tricolore sul campanile di San Siro in occasione delle Cinque Giornate

INTRODUZIONE

e l'elezione a sindaco per oltre un ventennio di Gaspare Rosales, mazziniano fervente, dopo l'Unità d'Italia.

Nel 1833, a causa della scarsità d'acqua nel territorio comunale, si iniziò la realizzazione del pozzo dell'acquedotto; la torre neogotica, progettata dall'ing. Sanguettola e realizzata nel 1908, svetta tuttora nel centro storico del paese.

Negli stessi anni inizia anche lo sviluppo industriale di Lomazzo, favorito essenzialmente dal passaggio della Ferrovia Nord Milano in direzione di Como e dall'opera illuminata di Francesco Somaini, in seguito anche deputato, che insediò nel 1891 un grande cotonificio, a quel tempo all'avanguardia; giacché non usava più energia idraulica, ma a vapore, e, dopo qualche anno, energia elettrica, che venne messa a disposizione anche per illuminare Lomazzo e i comuni limitrofi. Il cotonificio (attivo fino al 1974) dava lavoro a più di mille dipendenti, che giungevano da ogni parte. Francesco Somaini costruì un convitto per le ragazze operaie, assistite da suore, che accudevano alla mensa e al guardaroba; per gli operai di Lomazzo realizzò un intero quartiere di alloggi, attrezzato con asilo infantile e asilo-nido, dimostrando una sensibilità sociale precorritrice.

Dopo gli anni '20 del Novecento a Lomazzo si insediarono svariate nuove industrie, dal calzaturificio alla produzione di detersivi: un altro settore, quest'ultimo, d'avanguardia, e che ha nella Henkel (nata come Persil) il suo segno permanente nella vita e nel paesaggio di Lomazzo (fig. 4).

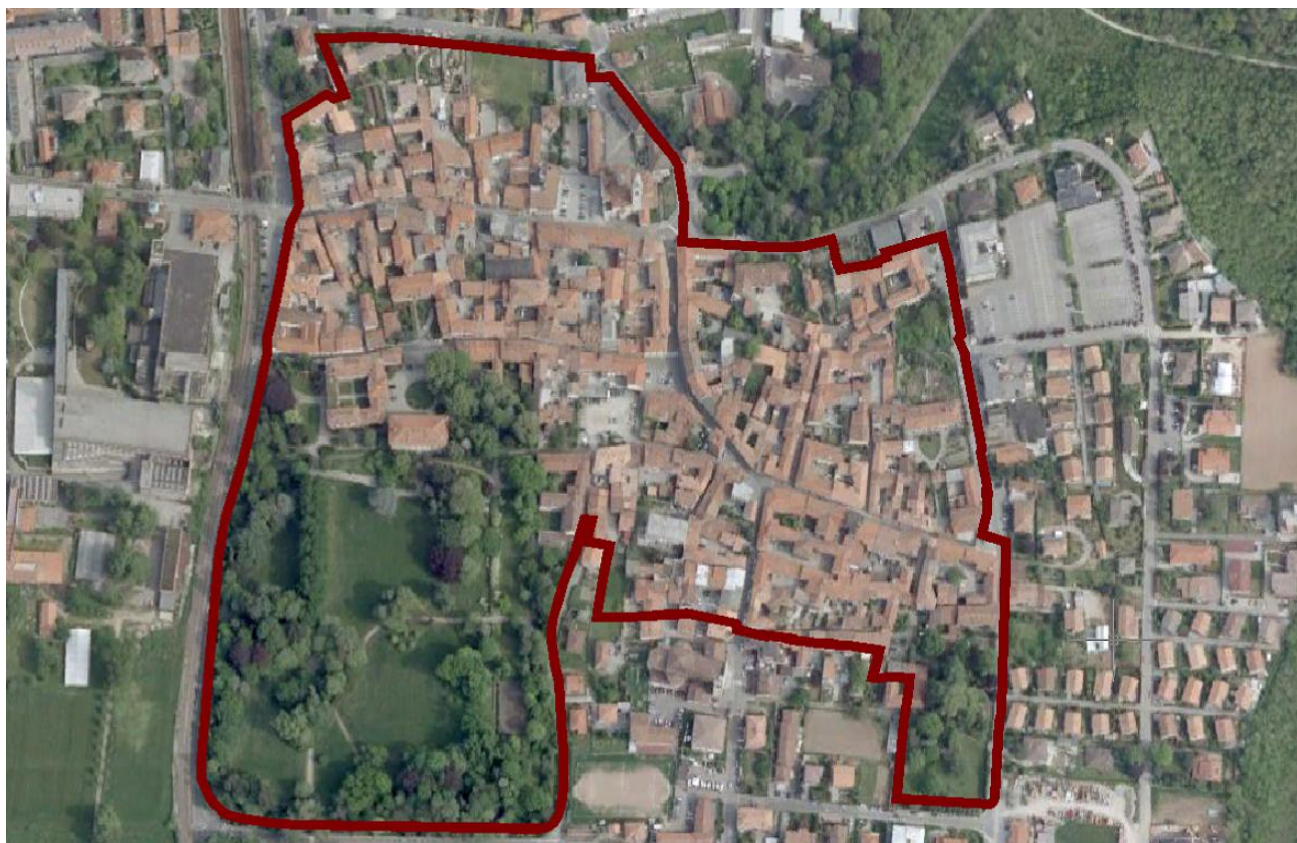


fig. 4 - stabilimento Henkel

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, gli elementi di rilievo del territorio comunale di immediata individuazione sono la permanenza del paesaggio agricolo, tuttora destinato a produzione (prevalentemente seminativo) e concentrato presso le cascine; i due nuclei rurali principali, identificati anche nel repertorio storico-ambientale regionale sono la cascina Braghe e la cascina Bissago.

Una parte consistente dell'area orientale del territorio comunale è poi occupata dal Parco sovracomunale del Lura, che comprende al suo interno aree boscate e agricole, come la suddetta cascina Bissago e i relativi terreni.

INQUADRAMENTO 1 - CENTRO STORICO FRAZIONE LOMAZZO

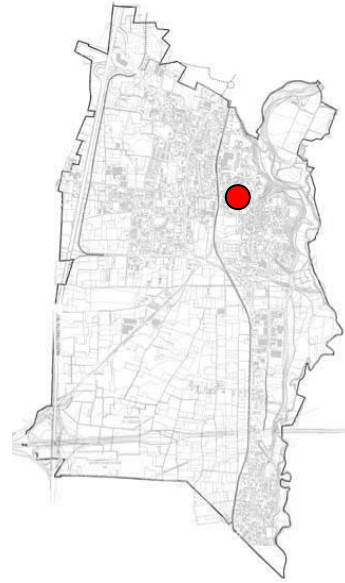


La perimetrazione del centro storico, ripresa dal P.R.G. del 1999, va a comprendere gli isolati del borgo di Lomazzo a prevalente destinazione residenziale presenti nella levata IGM 1888, oltre al Parco Somaini.

Nel primo gruppo di schede sono compresi anche gli edifici immediatamente limitrofi di interesse storico o rilevanti, come ad esempio la chiesa di San Siro e la stazione.

CHIESA DEI SS. VITO E MODESTO

INQUADRAMENTO



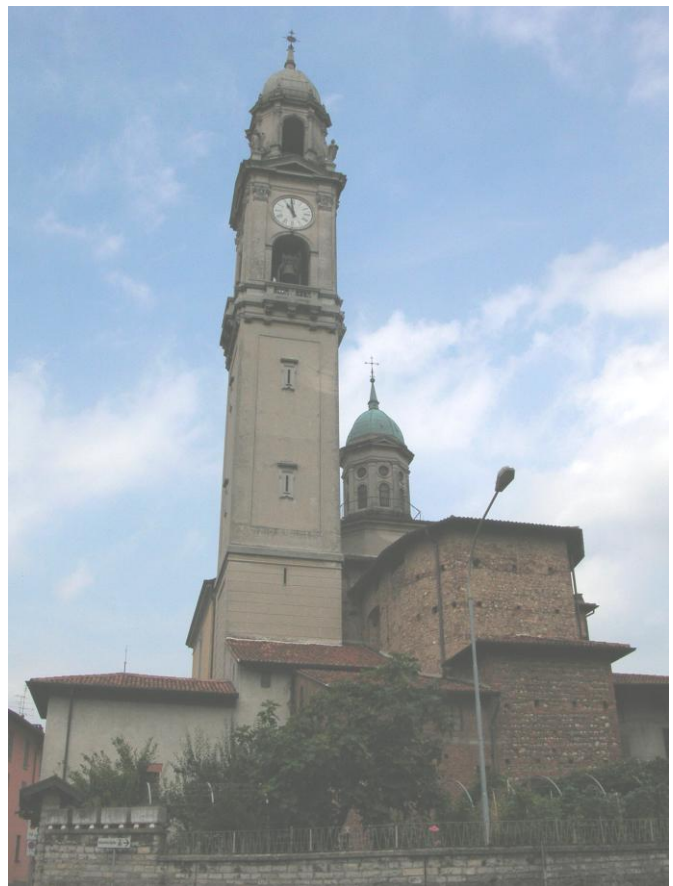
Descrizione:

L'attuale chiesa dei Santi Vito e Modesto, insiste sul luogo dell'insediamento originario ma è stata ricostruita nel 1800, su progetto dell'architetto svizzero Simone Cantoni. All'interno si segnala la presenza di un altare di marmo dello scultore lomazzone Francesco Somaini.

La piazza davanti la chiesa di San Vito, denominata Brolo San Vito, fu il teatro della stipula del trattato di pace fra le città di Como e Milano, durante il periodo Rinascimentale, come ricorda una lapide commemorativa.

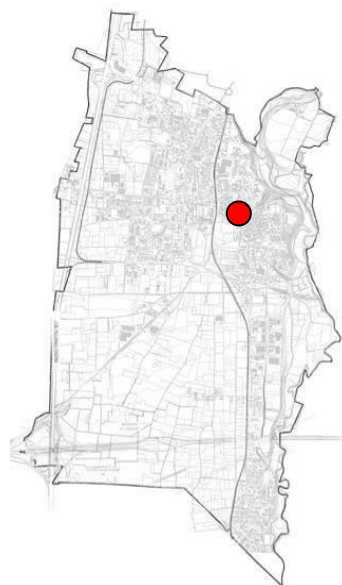
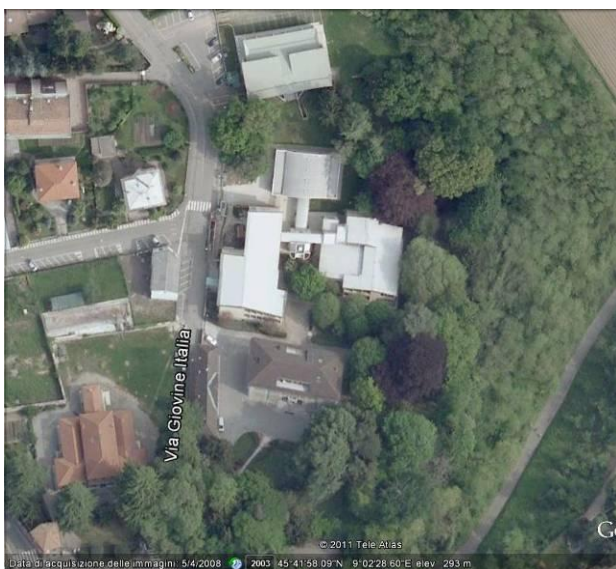


Immagini:



MUNICIPIO - VILLA CERIANI

INQUADRAMENTO



Descrizione:

La Villa Ceriani, sede del comune e della collezione archeologica, ha sostituito la precedente sede municipale in brolo San Siro, nei pressi della chiesa. Affaccia sul principale accesso al Parco del Lura. La sede del Comune sorge all'interno di un ampio e ricco parco alberato all'interno del quale è situata anche una scuola e un'ampia palestra aperta anche al pubblico.

Immagini:



TORRE DELL'ACQUEDOTTO

INQUADRAMENTO



Descrizione:

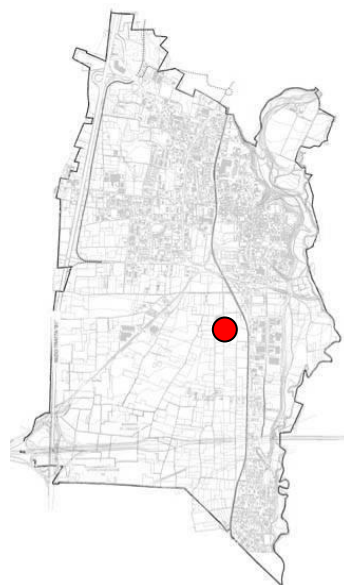
Torre dell'acquedotto. La costruzione più imponente della città è una torre in mattoni, in perfetto stile lombardo-medioevale, eretta nel 1904 per garantire con la sua cisterna l'approvvigionamento idrico del paese.

Immagini:



CHIESA DI SAN SIRO e ARCO DELLA PACE

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Immagini:



La chiesa attuale, realizzata in stile barocco, risale al 1732. L'interno è impreziosito da affreschi pregevoli di Luigi Morgari e antichi elementi scultorei; conserva inoltre un antico dipinto della scuola di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone. Altri ottimi dipinti abbelliscono la

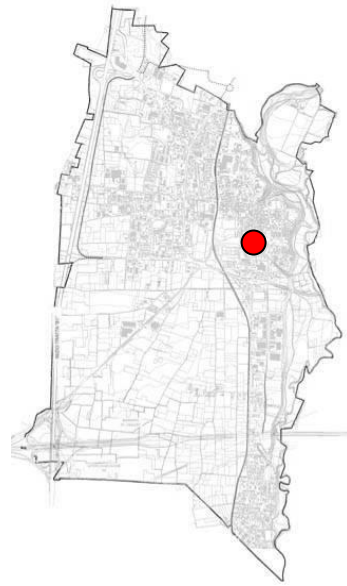
piccola chiesa laterale di San Giuseppe, costruita nel 1629; tutte le decorazioni risalgono a tale epoca.

Sulla via Milano, che collega Saronno a Milano, sorge l'Arco della Pace, antica soglia di accesso alla città e simbolo del ruolo di confine del paese. L'arco attuale risale al 1875.



CAPPELLA VOTIVA

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Immagini:

Cappella votiva all'incrocio tra via Milano e via Ugo Foscolo.



CIMITERO LOMAZZO – GRANDE CROCE DI SOMAINI

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Immagini:

È situato in via Rimembranze nella frazione di Lomazzo. Al suo interno è situata la "Grande Croce" dello scultore lomazzone Francesco Somaini (1929-2005).



VILLA SOMAINI

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Situata in via Arconati è parte del complesso che vede la presenza di altre strutture e ville in parte ancora abitate. E' collegata al suo Parco, monumento nazionale, insieme alla villa Raimondi.

Di fronte al cancello d'ingresso è collocata la villa attualmente occupata dallo scultore Francesco Somaini.

E' vincolata ai sensi del D.lgs. 42/2004.

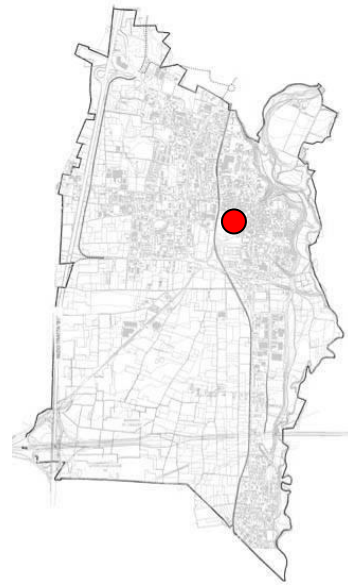
(già degli Arconati e poi dei Cigalini-Rosales)

Immagini:



VILLA RAIMONDI

INQUADRAMENTO

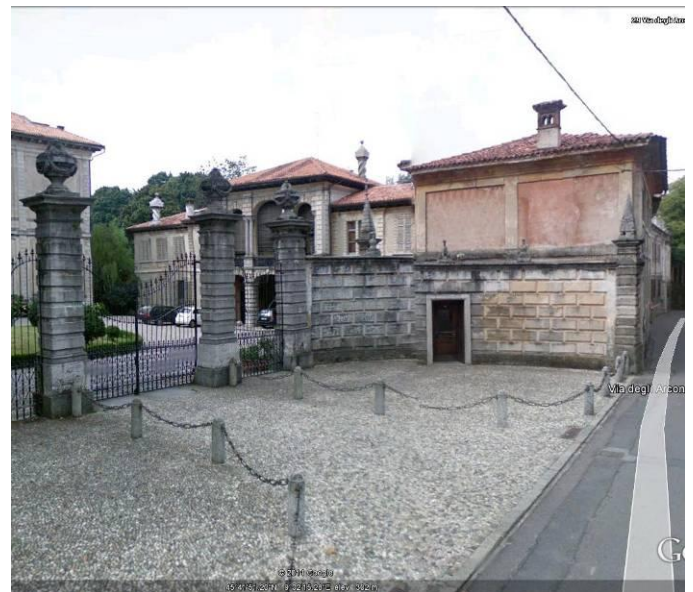


Descrizione:

Adiacente alla villa Somaini con accesso al Parco
Era utilizzata dalla famiglia Rosales come casa da villeggiatura. I locali del piano seminterrato, sono maggiormente rifiniti (soffitti voltati e decorati) rispetto a quelli dei piani superiori.

Al suo interno è situata una cappelletta dedicata alla Beata Vergine Addolorata in funzione fino a pochi decenni fa.

Immagini:



VILLA SANGUETTOLA

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Situata in via del Rampanone era la casa di villeggiatura della famiglia Sanguettola, successivamente venduta a Somaini che la trasformò in parte in appartamenti.

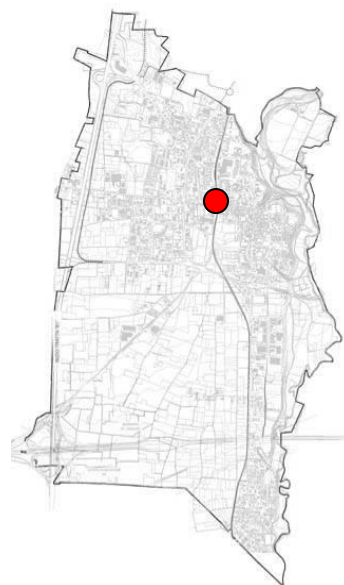
Di fronte all'entrata c'è una torre con un passaggio ad arco a tutto sesto.

Immagini:



STAZIONE FERROVIARIA

INQUADRAMENTO



Descrizione:

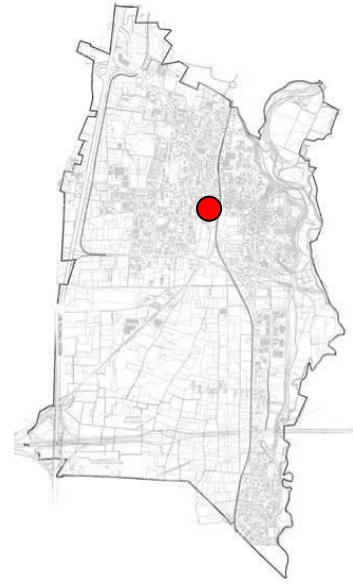
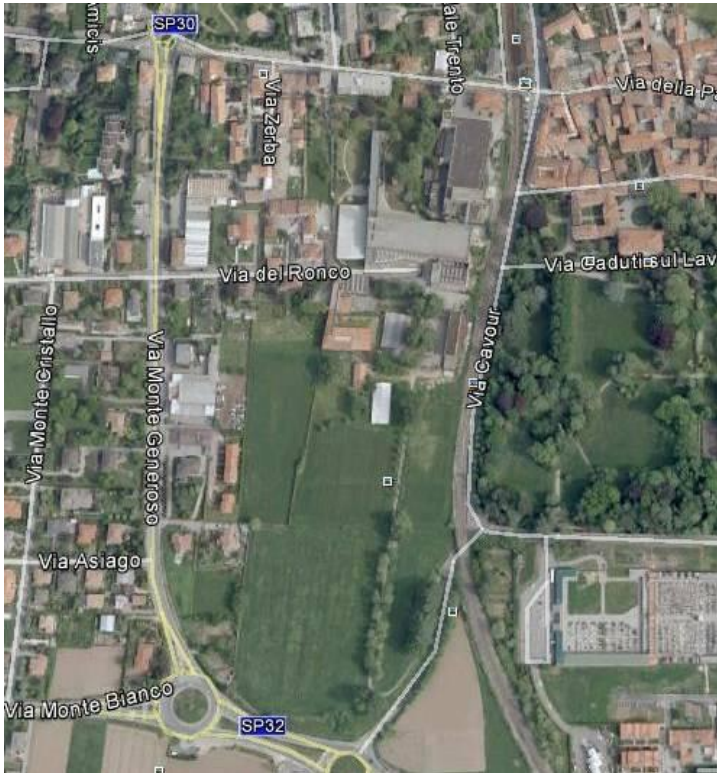
La stazione di Lomazzo delle Ferrovie Nord, è catalogata come stazione secondaria della linea Saronno – Como. E' stata costruita alla fine dell'ottocento, dietro impegno delle Ferrovie Nord (assunto nel 1893), dopo che gli impianti della tranvia Saronno - Grandate erano stati loro ceduti. Nel 1897 le Ferrovie Nord Milano trasformarono la linea tranviaria a scarto ridotto e la adattarono a strada ferrata per i treni, integrandola in tal modo nella rete ferroviaria della società milanese.

Immagini:



EX COTONIFICIO SOMAINI

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Immagini:



L'antica manifattura fu aperta nel 1883 dall'industriale Francesco Somaini (nonno dello scultore contemporaneo Francesco Somaini). La struttura costituisce un esempio perfetto di industria tessile del diciannovesimo secolo e, attualmente, di archeologia industriale. Tutte le costruzioni conservano il loro aspetto originale e le loro parti

esterne non sono mai state modificate. Merita attenzione anche l'interessante villaggio operaio, collocato non lontano dallo stabilimento.



INQUADRAMENTO 2 - VIALE SOMAINI



Il cavaliere Somaini per risolvere il problema degli alloggi dei suoi operai diede inizio nei primi anni del novecento (tra il 1907 e il 1910) alla realizzazione di un villaggio operaio modello.

Il complesso era formato da case multifamiliari: sei case operaie, quattro case per gli impiegati, un asilo, una struttura adibita a bagni e lavatoi e una torre dell'acqua.

All'inizio del viale sui cui lati sorgono le abitazioni, sono poste delle lastre di granito dove è incisa la scritta

VIALE SOMAINI - DETTAGLI

Descrizione

Area verde all'inizio di V.le Somaini sul retro dell'ufficio postale, della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido Girotondo.

Immagini



Descrizione

Scuola dell'infanzia Somaini e asilo nido Girotondo

Immagini



VIALE SOMAINI - DETTAGLI

Descrizione

Complesso a corte di fronte all'asilo Girotondo .



Immagini



Descrizione

Case Aler

Immagini



VIALE SOMAINI - DETTAGLI

Descrizione

Vista del viale con la torre

Immagini



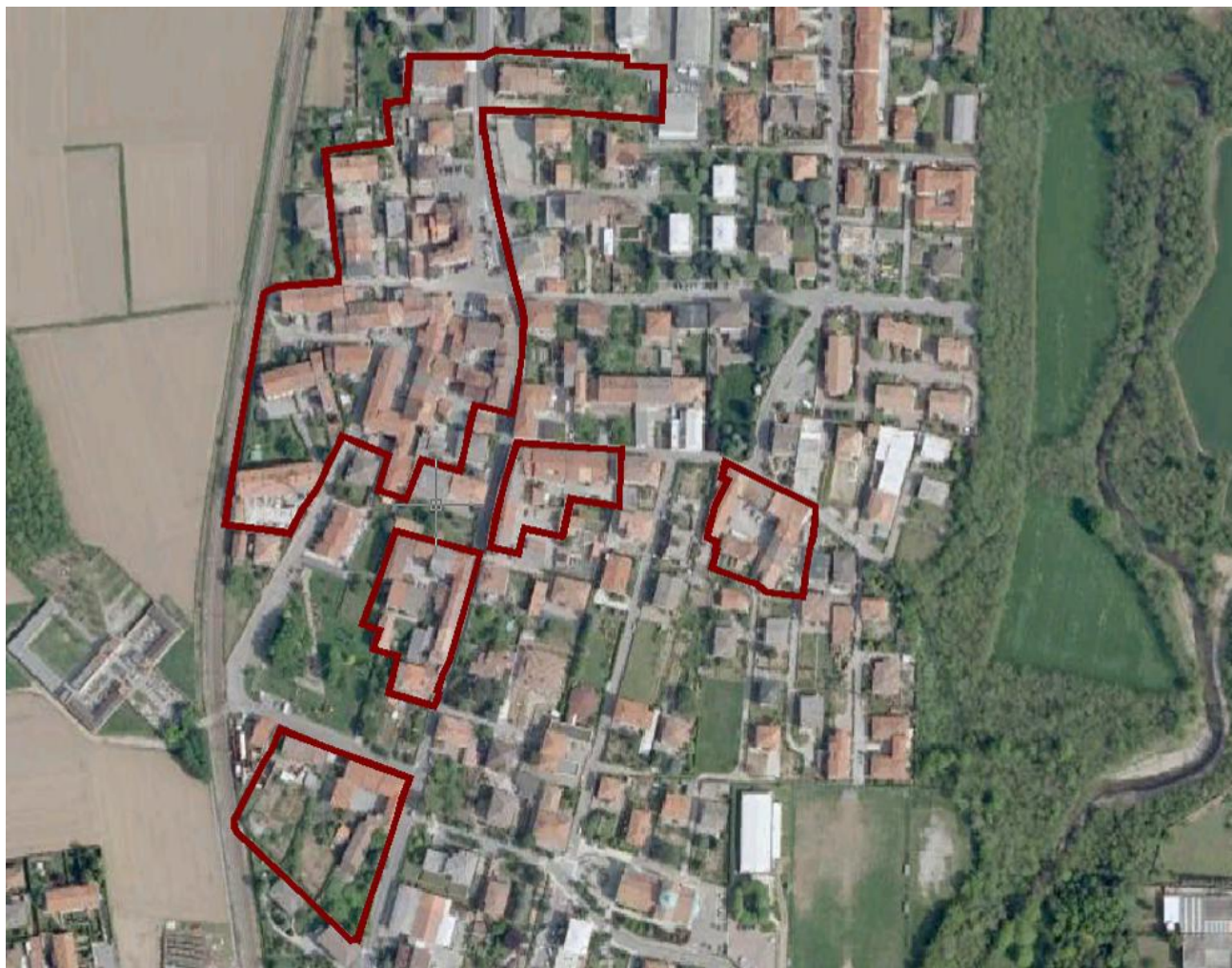
Descrizione:

Edificio posto in fondo alla via, di fronte alla caserma dei carabinieri verso via Graffignana

Immagini:



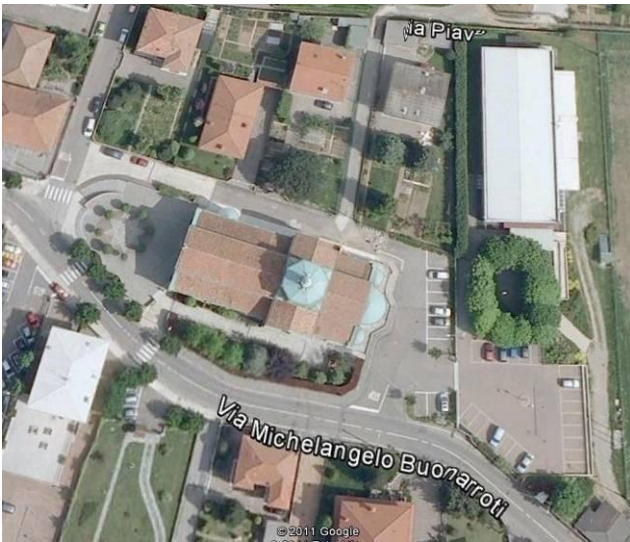
INQUADRAMENTO 3 - CENTRO STORICO FRAZIONE MANERA



La frazione Manera, abbondantemente rimaneggiata, contiene minori elementi di interesse storico architettonico. Nelle schede che seguono sono indicate solo la Chiesa e il cimitero posto sul lato opposto alla ferrovia.

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

INQUADRAMENTO



Descrizione:

L'attuale chiesa di San Bartolomeo risale agli anni '50 del Novecento, dopo la demolizione della precedente, che si trovava in posizione più defilata.

Riprende le forme tradizionali dell'architettura religiosa lombarda.

Immagini:



CIMITERO DI MANERA

INQUADRAMENTO



Descrizione:

Cimitero della frazione localizzato a Ovest della linea ferroviaria in corrispondenza della parte terminale del Centro Storico

Immagini:



INQUADRAMENTO 4 - CASCINE, PAESAGGIO AGRARIO, PARCO DEL LURA



Nel territorio di Lomazzo sono quasi scomparse le cascine legate alle origini storiche dell'insediamento; è tuttavia da evidenziare l'antica cascina Bissago "Tre Grazie", ancora attiva, collocata nella zona Nord Est del Comune all'interno del Parco del Lura.

"Già nella metà del Seicento si hanno notizie dell'esistenza di una Cascina detta "Bissago" , corrispondente all'attuale Tre Grazie. Un documento del 1652 reperito all'Archivio di Stato di Milano, quantifica in "tre fuochi" (tre famiglie) gli abitanti della cascina, e identifica nelle "Monache del Monastero di San Marco di Como" la proprietà del fondo. Il susseguirsi di passaggi di gestione ha portato all'attuale situazione strutturale del complesso aziendale e agricolo. L'ultimo proprietario, padre delle attuali tre eredi (da cui "Tre Grazie"), apportò diverse modifiche all'impianto originario dell'azienda agricola spinto da un forte spirito innovatore. Trasformò, infatti, l'antica cascina nella moderna azienda cerealicola e zootecnica che vediamo oggi" (da Parco del Lura punti di interesse).

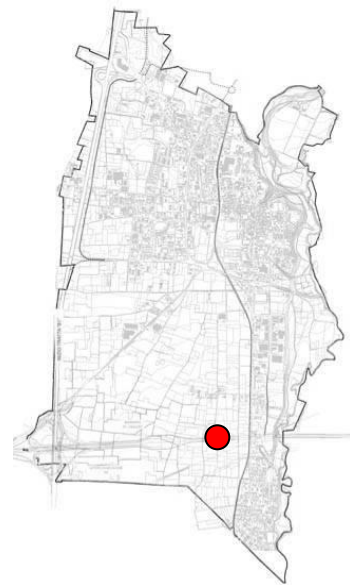
L'unica altra cascina presente è la cascina Braghe, ancora attiva ma le cui strutture appaiono essere in parte inutilizzate e in parte utilizzate per funzioni residenziali.

CASCINA BRAGHE

INQUADRAMENTO



LOCALIZZAZIONE



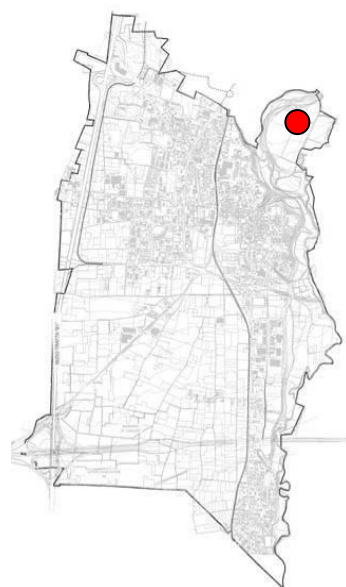
Immagini :



CASCINA BISSAGO E PARCO DEL LURA

INQUADRAMENTO

LOCALIZZAZIONE (DA TAVOLA DEI SERVIZI)



Immagini :



